

## MONDO



Strade allagate a Sea Bright FOTO AP



La tempesta a Lyinn, in Massachusetts FOTO ANSA

# Arriva Sandy, è la tempesta perfetta

● **Venti a 140 chilometri orari, un fronte di 1440 chilometri: prima ancora che tocchi la costa 30 milioni al buio, acqua alta a New York** ● **L'appello di Obama: «Se vi dicono di evacuare, fatelo»**

**MARINA MASTROLUCA**  
mmastroluca@unita.it

«In questi momenti dobbiamo stare uniti, tutti insieme, aiutarci a vicenda, aiutare gli amici e i vicini di casa». Barack Obama cancella la sua agenda elettorale e torna di tutta fretta a Washington, annullando gli appuntamenti in Florida e Wisconsin. Fuori c'è Sandy, la tempesta perfetta con un fronte arrivato a 1440 chilometri, un mostro come non si era mai visto. «Milioni di persone saranno coinvolte», mette in guardia il presidente, il volto teso, cercando di convincere quanti - e sono molti - si rifugiano nelle certezze del passato, negli allarmi epocali evaporati con qualche pioggia più forte del solito e finiti in uno strascico di polemiche sugli eccessi di prudenza della Casa Bianca. «Ascoltate le indicazioni delle autorità, se dicono di evacuare, fatele», avverte Obama. Sandy non è un uragano qualsiasi.

Sono già 30 milioni le persone al buio, prima ancora che la tempesta raggiunga la costa, un milione in Virginia. Ampie zone di Atlantic City - la città dei casinò del New Jersey - finiscono sott'acqua, l'alta marea si fa complice dei venti di Sandy che soffiano a oltre 140 chilometri orari. Nell'occhio del ci-

clone New Jersey, Maryland, West Virginia, Pennsylvania. Obama firma lo stato d'emergenza per New York, diventata in queste ore una città spettrale: negozi e scuole chiuse, ferma la rete dei trasporti, cancellati oltre 11.000 voli. Per la prima volta dall'attentato alle Torri gemelle, chiude anche Wall Street - l'ultima occasione in cui si era piegata ad un uragano risale addirittura al 1987.

«Se siete ancora nelle zone dove è stata ordinata l'evacuazione, andate via. Ora». Il sindaco Michael Bloomberg usa toni ruvidi, per convincere i tanti che ignorano l'ordine d'evacuazione. «La situazione peggiorerà rapidamente, andatevene via subito».

Appelli che non sembrano fare breccia. Solo tremila persone delle 375.000 invitate ad andarsene hanno raggiunto i 76 rifugi allestiti a New York. Eppure già alcune zone di Downtown, l'area di Wall Street, sono sommerse dall'acqua nel primo pomeriggio. Sandy è «forte e potente», avverte Obama. L'acqua sale a Manhattan e Brooklyn. Eppure nella zona di Rockaway Beach, una delle più esposte, 8 abitanti su 10 sono rimasti nelle proprie case, sperando che Sandy si sgonfi come l'anno scorso Irene, che sfogò la sua furia più a nord della Grande Mela. Calcoli che rischiano di rive-



L'acqua invade le strade costiere a Cape May, in New Jersey FOTO AP30ESTIA

### NAUFRAGIO

#### Alla deriva il «Bounty» di Marlon Brando

Due marinai dispersi, un veliero abbandonato in mare e un avventuroso salvataggio per 14 altri membri dell'equipaggio della nave-replica del Bounty. Dopo una perdita di potenza che impediva il funzionamento delle pompe di sentina, i marinai del veliero si sono calati in mare su scialuppe di salvataggio dalle quali sono stati recuperati, grazie all'intervento di due

elicotteri di soccorso. Continuano le ricerche dei due dispersi. La nave, costruita nel 1962 per il film «L'ammutinamento del Bounty» con Marlon Brando sulla famosa rivolta del 1789 a Tahiti, per il momento continua a galleggiare normalmente. Il veliero attualmente viene utilizzato per tour ed escursioni lungo la costa. Ma al momento della tempesta, a bordo c'era solo l'equipaggio.

larsi drammaticamente sbagliati, visto che ieri - prima ancora dell'arrivo dell'uragano - il livello del mare era già al massimo toccato da Irene. A New York, si teme, Sandy potrebbe portare onde alte fino a 3,5 metri e se dovesse saldarsi con un fronte freddo di aria polare porterà fino a un metro di neve sui monti Appalachi, in Virginia.

#### FERMA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Il governatore del Connecticut, Daniel Malloy, si aspetta «danni senza precedenti» e «molti black out che dureranno a lungo». La società Egecat stima il disastro in 10-20 miliardi di dollari, le società assicurative da sole potrebbero subire perdite per 5-10 miliardi di dollari. Stime che, secondo diversi operatori, potrebbero essere riviste al rialzo.

La violenza dell'uragano ha già fatto una prima vittima: la campagna elettorale. Come Obama, anche il candidato repubblicano Mitt Romney ha annullato tutti i suoi appuntamenti elettorali previsti per ieri e oggi, «in segno di rispetto per i milioni di americani» minacciati dalle intemperie. L'attenzione dei media è altrove, non c'è sito web che non segua passo passo l'avvicinarsi dell'uragano. Mappe interattive, indicazioni di buon senso e webcam puntate verso l'occhio nero di Sandy. Sfuma anche l'attenzione sul possibile impatto elettorale dell'uragano. «Sono preoccupato per l'impatto sulle famiglie, sono preoccupato per i nostri soccorritori, per l'economia e i trasporti del paese», ha replicato prontamente Obama, a chi gli chiedeva se fosse preoccupato per la campagna elettorale.

## Sparito un cargo russo con 700 tonnellate d'oro

● **Ha lanciato un sos al largo della Siberia per una tempesta. L'aviazione russa partecipa alle ricerche**

**MA. M.**  
mmastroluca@unita.it

Un sos lanciato dal mare in tempesta. Poi più nulla, se non un silenzio già venato di sospetto. Le forze armate russe da ieri mattina partecipano alle ricerche della nave cargo Amurskaya, misteriosamente scomparsa domenica scorsa nel mare di Okhotsk, uno specchio racchiuso tra la costa orientale della Siberia e quella settentrionale dell'isola giapponese di Hokkaido. A bordo otto uomini e un carico di 700 tonnellate di minerale d'oro. La nave appartiene al gruppo minerario russo Polymetal, quotato in Borsa a Londra.

L'ultimo contatto è stata una richiesta di aiuto alle 9 e dieci del mattino, ora locale, captata da una base di controllo nelle isole Shantar, Estremo oriente russo. In balia della tempesta a temperature proibitive. La petroliera Novik ha ricevuto l'«sos» mentre navigava su una rotta vicina, ma quando ha raggiunto il punto di mare dove avrebbe dovuto trovarsi il cargo, dell'Amurskaya non c'era traccia - neanche di un naufragio.

Possibile che l'equipaggio sia rimasto isolato, senza corrente elettrica e non in più in grado di mettersi in contatto con l'esterno. Subito sono partite le ricerche a cui partecipano tre navi,

un aereo anfibo e un elicottero Mi-8. Ma le condizioni meteo non sono delle più favorevoli, difficile il decollo dei velivoli. E le previsioni del tempo annunciano un netto peggioramento nelle prossime ore, si teme che le perlustrazioni debbano essere sospese.

L'armatore è pronto a giurare sull'assoluta affidabilità dell'equipaggio, composto da almeno otto persone - anche se le informazioni sul numero degli uomini a bordo sono discordanti. «Sono tutti professionisti di notevole esperienza», dicono. L'incidente non causerà una perdita sostanziale alla Polymetal, in base alla stima del gruppo minerario il carico perduto conteneva oro per un valore stimato di 800.000 dollari. Il gruppo non ha specificato a quanto ammonti la copertura assicurativa.

Non era la prima volta che il minerale

veniva trasportato via mare e lungo lo stesso tragitto. La procura ha chiesto chiarimenti sul carico e sulle condizioni dell'imbarcazione. «Le squadre impegnate nelle ricerche al momento stanno effettuando le necessarie verifiche, per stabilire cosa sia accaduto. Va verificata la rotta della nave e le sue condizioni tecniche», riferisce la portavoce del dipartimento indagini sui trasporti dell'Estremo oriente. La nave aveva infatti subito un incidente nell'estate scorsa, alle foci del fiume Amur, restando incagliata. Ma non avrebbe subito danni importanti.

I mari russi sono solcati di misteri. Qualche anno fa un altro cargo - con equipaggio russo - era scomparso nel Baltico, dopo essere partito dal porto di Kaliningrad. Nel 2009 la vicenda dell'Arctic Sea, ufficialmente carica di legname, appassionò le cronache esti-

ve, mentre la versione ufficiale la voleva assalita dai pirati al largo dell'Europa. Dopo aver raggiunto le acque africane, la nave venne fermata dalla Marina militare russa, i presunti pirati messi agli arresti, l'equipaggio deportato a Mosca con l'obbligo di non aprire bocca con nessuno, nemmeno con i familiari.

Si ipotizzò allora il trasporto di missili destinati a Teheran o addirittura di materiale nucleare. Così come l'intervento del Mossad per fermare una partita di armi russe, non necessariamente cedute per vie ufficiali.

Nulla di tanto misterioso sembra aleggiare sulle sorti dell'Amurskaya, almeno non per il momento. Resta comunque un dubbio, venato d'oro. È stata una vera emergenza o un incidente simulato? Dov'è finita l'Amurskaya e le 700 tonnellate del suo carico?